PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Motus Vivendi & Philosophandi

PRIX MONDIAL COMMUNICATION 2018 – 2019
INTERNET/MÉDIAS SOCIAUX PANATHLON CLUB COMO
Osimo, 16 Ottobre 2020

Club COMO - Notiziario n. 04 aprile 2021

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese

SOMMARIO

Pag. 1 – Assemblea ordinaria annuale. Convocazione e modalità

Pagg. 2,3 – Marco Riva e prospettive per il rapporto Panathlon - Coni

Pagg. 4 -7– Rassegna stampa

Pag. 7 – Complimenti a Enzo Molteni

Pagg. 8,9 – Elezione di Niki D'Angelo a Delegato Coni per la provincia di Como

Pag. 10 – "200 film sul podio olimpico - Cinema & Giochi"

pag. 11 – Gemellaggio Insubria: notizie dai Club La Malpensa, Lugano, Varese

pagg. 10,11 – Amarcord: una conviviale speciale

pag. 12 - Commissioni, recapiti del Club, "Chi collabora con noi"

COMUNICAZIONE RISERVATA AI SOCI

PANATHLON CLUB COMO

IMPORTANTE !!!

- ai sensi dell'art.16, comma 6 dello Statuto –
il Consiglio direttivo comunica che

Giovedì 8 aprile 2021

si terrà, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle **ore 20.30 in seconda convocazione**

1'*ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE*

con il seguente ordine del giorno:

a) relazione del Presidente Edoardo Ceriani sull'attività svolta nel 2020;
b) relazione dei Presidenti di Commissione sull'attività svolta nel 2020;
c) relazione ed approvazione bilancio consuntivo 2020;
d) relazione del Collegio di controllo amministrativo contabile sul consuntivo 2020;
e) relazione programmatica del Presidente Edoardo Ceriani per l'anno 2021;
f) determinazione della quota sociale anno 2021;
g) illustrazione bilancio preventivo 2021;
h) ogni altro argomento di carattere generale attinenti agli scopi del Club.

L'Assemblea si terrà in remoto, con successiva comunicazione verrà indicato il link per il collegamento

PER LE DELEGHE FAR RIFERIMENTO ALLA MAIL INVIATA DAL SEGRETARIO LUCIANO SANAVIO

N.B. chi non può partecipare può delegare anche un socio da remoto, si ricorda che è ammessa solamente una delega per socio. La delega deve essere inviata a studio.sanavio@studiosanavio.it **entro mercoledì 7 aprile 2021**.

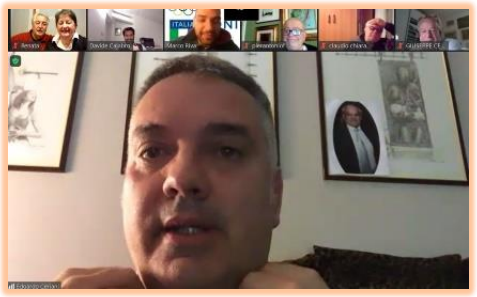
Marco Riva e prospettive per il rapporto Panathlon-Coni

di Renata Soliani

Venerdì 19 marzo il Club comasco si è riunito sulla piattaforma zoom per celebrare l'elezione del vicepresidente Marco Riva a Presidente del Comitato regionale CONI della Lombardia, designato e votato all'unanimità. Felice intuizione del Presidente Edoardo Ceriani e del consiglio che ha così permesso a tutti i soci, grazie alla regia di Davide Calabrò, di festeggiarlo in contemporanea. L'invito era stato allargato anche ai presidenti dei Club di Area 2, al presidente del Club Lugano, gemellato con noi insieme a Lecco, Malpensa e Varese e al Governatore Attilio Belloli.

Marco (nella foto primo a destra con Alessandro Saladanna, Patrizio Pintus, Gianluca Giussani) fu presentato al club durante la presidenza di Patrizio Pintus nel dicembre 2012 per la categoria "Diritto - Giustizia sportiva". Con la successiva presidenza di Achille Mojoli ha ricevuto l'incarico di vicepresidente junior per la sua esperienza, passione e competenza, incarico che mantiene anche ora con la presidenza di Edoardo Ceriani.

Le parole di saluto del presidente (foto a lato) hanno dato il via a una serie di domande che, in successione, gli sono state poste in modo arguto e stimolante. Marco ha potuto così spaziare dalle emozioni provate, alle finalità culturali che si propone, agli obiettivi a medio e lungo termine che vuole raggiungere nel quadriennio più importante della storia lombarda perché porterà alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano e Cortina 2026 e al rapporto privilegiato che è nel suo cuore, quello tra Panathlon e Coni.



Ha spiegato con chiarezza che ogni momento vissuto è servito alla costruzione dell'attuale candidatura arrivando ad un clima di totale unione e che sono stati preziosi i consigli di persone, anche del nostro club, che gli sono stati particolarmente vicini. Un risultato che si può ottenere solo con l'unione. Così come ricordava Steve Jobs nel suo discorso ai neolaureati di Stanford, quando diceva loro che era fondamentale farsi guidare nelle scelte dall'amore e dalla passione per quello che si fa, sempre. E che per comprendere la storia, bisogna guardare indietro e non in avanti. Quest'ultima affermazione, naturalmente in altre dimensioni, permette a Marco di comprendere come fatti accaduti nel suo passato non avessero necessariamente un senso mentre stavano accadendo. Guardandoli dopo capisce come determinati tipi di situazioni anche critiche e di sofferenza abbiano poi portato ad un risultato. Senza di quelle probabilmente oggi non sarebbe la persona che è, non avrebbe fatto le scelte che ha fatto, non occuperebbe la posizione che oggi occupa.

Molto bella l'affermazione di mettere davanti a tutto i valori olimpici per arrivare ai risultati e non i risultati davanti a tutto. Con convinzione, per gli insegnamenti che ha ricevuto, per le persone che ha incontrato, perchè competere per vincere, rispettando l'avversario è sempre trasversale e vincente, in ogni scelta che dobbiamo fare e vale nella vita come nello sport. Il movimento olimpico, nel 1894, nasce in quel modo. Quindi valori dello sport sempre davanti a tutto. Per questo di fondamentale importanza, per lo sport di base, sarà la preparazione ai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026 attraverso un clima olimpico basato sul rispetto e sui valori dello sport. Poi è chiaro che l'eccellenza si misura anche in medaglie ma se non c'è un lavoro fatto dall'educatore alla base che magari fa in modo che il ragazziono si innamori di un certo sport, alla lunga non si otterranno risultati di eccellenza perché il ragazzino preferirà fare altro. Oggi la sfida è anche quella di far fare ai ragazzi sport, soprattutto dopo un periodo critico come l'attuale.

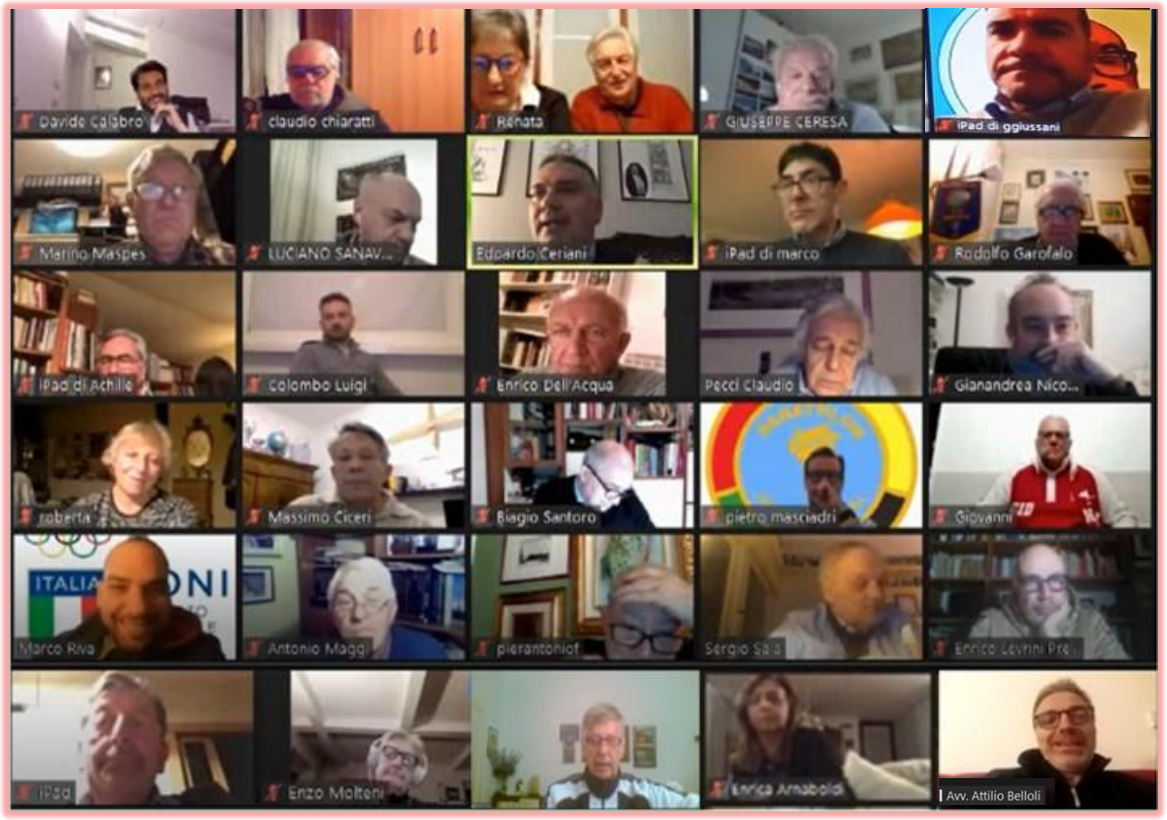
Questo è il motivo che gli fa pensare anche di poter contare nel prossimo quadriennio su un positivo rapporto con i club panathlon presenti sul territorio in quanto le missions, da questo punto di vista, sono le stesse e l'occasione di andare verso i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026 è unica e irripetibile per far nascere una "generazione olimpica" che abbia voglia di tornare a competere, gareggiare e vincere.

Sull'argomento strutture e infrastrutture, per le prime è stato molto chiaro nell'evidenziare l'importanza di fare un censimento mappando il territorio per verificare cosa c'è da fare e dove intervenire per evitare dispersioni. Così come importante è dialogare chiaramente con la regione e il governo nazionale in modo che i fondi che verranno messi a disposizione siano distribuiti in maniera adeguata a quello che è il territorio. Per le infrastrutture ha ribadito che riguardo al 2026 il timer è partito e quindi non c'è più tempo da perdere se si vuole che siano un successo, perché dal punto di vista logistico è necessario intervenire subito. Ovviamente a ciò è deputata la società che è legata alle infrastrutture Milano-Cortina 2026.

Per il discorso Delegati, a fine mese farà le sue scelte basandosi sulla qualità di persone che operano concretamente e attivamente sul territorio, che abbiano un vasto consenso, che sappiano anche portare i valori, dialogare con le istituzioni – perché questo è fondamentale – e che siano persone di sport.

A conclusione le parole del governatore Attilio Belloli hanno manifestato l'orgoglio per la nomina di Marco Riva e il grande affetto che, a nome anche dei suoi consiglieri d'Area, gli tributa con un forte abbraccio. La vicinanza con lui vuole essere reale perché c'è la viva speranza di riuscire ad essere utili alla sua presidenza. Il desiderio è di riuscire a lavorare sulla cultura sportiva con proposte e attività concrete per i giovani e per il mondo sportivo che in questo momento ne ha tanto bisogno. Il Panathlon ci sarà perché vuole esserci. Per questo auspica un incontro a breve per sviluppare qualche progetto e affrontare nuove sfide.

Una serata piacevolissima, spumeggiante e ricca di aspettative soddisfatte da un incrocio di domande e risposte che ci hanno fatto capire come poter continuare ad operare in modo panathletico nel prossimo quadriennio con una marcia in più. Quella che ci offre questa splendida elezione di Marco Riva .



Alcuni dei panathleti presenti alla riunione

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021

L'INTERVISTA MARCO RIVA. Il lariano eletto presidente del Coni regionale «Il post pandemia? Un Piano Marshall per lo sport del nostro territorio»

«DAI MONTI AI LAGHI SARÀ L'OLIMPIADE DI TUTTI I LOMBARDI»

EDOARDO CERIANI

È andato là dove lo ha portato il cuore. Che ha caricato nel bagaglio personale, insieme a competenze e a passione. Anche perché non si diventa presidente del Coni della Lombardia a 38 anni - e nel quadriennio più importante della storia perché porterà alle Olimpiadi di Milano e Cortina 2026 - per caso. Marco Riva da Galbiate, vice presidente junior del Panathlon Club di Como, è la nuova guida dello sport in regione. Succede a Oreste Perri, con il quale è stato in giunta lo scorso mandato.

Ci racconta l'effetto che fa?
Una bellissima emozione, davvero. Che rientra in un percorso personale e che è uno step per un ulteriore impegno, che qui da noi si chiamerà - anche, ma non soltanto - Olimpiade invernale.

È stato scelto e votato da tanti. Anzi, da tutti.
Mi fa piacere, non era mai successo. Ma il nostro sarà un lavoro di squadra, non del singolo.

Ci dica, allora...
Ci aspettano sfide importanti attraverso le quali dovranno arrivare i risultati. Mi piace pensare al nostro operato come a quello di un'orchestra, che ha dentro peculiarità diverse, ma nella quale tutti lavorano ben coordinate in armonia per intonare la sinfonia migliore.

Ma qual è lo stato di salute dello sport in Lombardia?
Alivello numerico come sempre importante, a livello di movimento siamo un po' tutti provati dalla pandemia, che ci ha messi a dura prova. Ecco perché è necessario subito intervenire, e a ogni livello, dando un supporto totale e con tutte le energie.

Il lariano Marco Riva, 38 anni, neo presidente del Comitato lombardo del Coni

Vi sentite pronti?
Eccome. Ne abbiano parlato anche in settimana con il Coni centrale. Dobbiamo essere pronti.

Come pensa di gestire la situazione?
Con l'ascolto e l'intervento. È necessario creare una rete tra Federazioni, Enti sportivi e tutti i soggetti interessati per poter uscire al più presto dal periodo.

Pandemia ok, ma non solo a quello si potrà e dovrà pensare...
Ovviamente. Ecco perché abbiamo presentato un programma a 360 gradi, dall'impiantistica alla digitalizzazione. Chiaro che bisognerà pensare alla sostenibilità del sistema per trovare la strategia d'azione perché nessuno resti indietro e nessuna Federazione si trovi nella condizione di dover pensare di chiudere.

Da dove iniziare, allora?
Penso all'emergenza educativa, ci serve una progettualità condivisa per riportare i giovani a fare sport. Scuola, infrastrutture e competenze le nostre stelle polari. Una sorta di Piano Marshall dello sport lombardo che parta dalla base.

«Che nessuno resti indietro o pensi di chiudere Riportiamo i giovani a fare attività»

«Coraggio, competenza e passione alla base del nostro lavoro E tanto ascolto»

E per farlo cosa serve?
Coraggio, competenza e una visione: il tutto, chiaramente, tenuto insieme dalla passione e dalla capacità di ascolto.

Cosa le lascia in eredità il quadriennio Perri?
La creazione del clima attuale, prima di tutto. Che ha portato alla convergenza unanime sul mio nome e sul rinnovo di tanti esponenti della giunta. Si sono creati dei legami che sono di autentica amicizia. Lui, completata la sfida di qualificazione della canoa alle Olimpiadi, tornerà a darmi e darci una mano.

A proposito di canoa, tra quelli a darle la benedizione nel giorno dell'elezione anche il grande Antonio Rossi...
Ci tengo a sottolineare lo spirito di totale collaborazione con Regione Lombardia, con il presidente Attilio Fontana, lo stesso Rossi e tutti i soggetti interessati. Può solo farci bene.

In un Comitato che continua a essere uno dei motori sportivi del Paese. O no?
Lo dicono i numeri, ma lo dicono anche i risultati e le medaglie a livello olimpico e paralimpico. Qui già dalla base è tutto eccellenza, in assoluto uno dei movimenti più importanti. Per questo mi viene da pensare a quello che dovremo fare anche a livello di focus per i gestori degli impianti sportivi. Che per la nostra attività rimangono fondamentali. So che si sentono un po' dimenticati, l'impegno che vogliamo prenderci è quello di garantire la ripartenza al meglio.

Che presidente sarà?
So che ci sono grandi aspettative e un po' di stupore, vista la mia età. Ma ho comunque un'esperienza forte alle spalle, dagli studi alla giunta stessa del Coni, passando per un Master, la Scuola dello sport, i Mondiali di pallavolo e il Panathlon. Alla base della mia presidenza ci saranno la passione e la voglia di stare a contatto con le persone. Sapere ascoltare, insomma. Voglio essere un presidente in grado di lavorare di squadra. Essere aperto al mondo con un po' di innovazione e nuove energie.

Che squadra è la sua?
Di altissimo livello. Un mix tra le esperienze passate e la voglia di novità di chi è appena entrato. Parleremo a tutti: agli atleti, agli allenatori, ai dirigenti e agli appassionati.

Là, davanti, a cinque anni di distanza, le Olimpiadi del 2026...
Non dobbiamo sprecare tempo e dobbiamo pensare subito a organizzare una cultura olimpica che permetta la diffusione dei valori dello sport. E crescere una nuova generazione legata a questi stessi valori. Su basi così, poi, si inserirà il resto, compresi i risultati.

E il territorio? Variegato come la Lombardia, da Livigno a Mantova, è difficile da trovare...
Ma è anche la cosa più affascinante, proprio perché complessa e stimolante. Montagne, laghi, fiumi e pianure: abbiamo veramente di tutto, ci serve soltanto dare vigore alle tante e diverse energie.

Le Olimpiadi: patrimonio solo di Milano e della Valtellina, dove cioè si disputeranno le gare?
Assolutamente no, non cadiamo in queste errore. Porteremo la fiaccola e il clima olimpico ovunque, tutto il nostro territorio sarà protagonista. Le scuole, le società, le Federazione e gli Enti. Dovremmo sfruttare le molteplici specificità, facendole confluire nel clima olimpico.

A maggior ragione, al di là della filosofia e dei buoni propositi, conteranno eccome i risultati. Siete o non siete il Coni?
Certo. Ma lì ci si arriva solo con un buon lavoro sulla base. Mi ripeto, dobbiamo sfruttare le competenze, le esperienze e le passioni di dirigenti e tecnici. Sono loro, poi, che le trasmetteranno agli atleti. Vorrei un albero bello a da vedere, ma con radici ben piantate nel terreno e pronte a irrorare continuamente anche le periferie.

Un'elezione come la sua val bene una dedica...
E, allora, a tutte le componenti sportive che mi hanno sostenuto, ai miei tre presidenti (Zoppini, Marzorati e Perri), alla mia famiglia, mia moglie Marinella, mia figlia Diletta, papà, mamma e mio fratello.

Cosa l'ha spinta più di tutti?
Vi dico cosa in realtà mi ha ispirato, e cioè il discorso di auguri ai laureandi di Stanford fatto da Steve Jobs. Ci sono passaggi che hanno fatto la storia (tipo il «siate affamati, siate folli»), a me, tra gli altri, ha colpito è quello che dice: «Non si possono unire i puntini guardando al futuro; si possono solo connetterli guardando al passato. Si deve avere fiducia nel fatto che i puntini si connetteranno, in qualche modo, in futuro. Si deve avere fede in qualcosa - il proprio intuito, il destino, la vita, il karma, qualsiasi cosa -. questo approccio non mi ha mai abbattuto, e ha fatto tutta la differenza nella mia vita». Andate a cercarlo e risentirlo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SI OPERA SU PIÙ FRONTI

Subito al lavoro, due le priorità Piano vaccini e delegati locali

Subito al lavoro con due priorità: rispondere in maniera rapida e attiva alla sollecitazione del presidente Malagò in tema di vaccini e nominare i delegati provinciali.

Andiamo per ordine: dopo che il Coni ha deciso di far diventare lo sport un hub sociale per la campagna di vaccinazione, Marco Riva e la sua squadra si sono messi di buzzo buono per trovare le soluzioni anche in Lombardia.

Forte del progetto condiviso tra Malagò e il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid-19, e dell'accordo con la Federazione Medici Sportivi Italiana, il Comitato regionale e ogni Delegazione provinciale individueranno in tempi rapidi una struttura da adibire all'accoglienza delle persone che dovranno sottoporsi alla vaccinazione. Le atlete e gli atleti faranno da testimonial al progetto.

E poi c'è il discorso legato alla scelta dei delegati stessi, che non sono eletti, ma di nomina del presidente e della giunta. Scadrà infatti il 26 marzo il termine per presentare le singole candidature, con l'appoggio, sotto forma di firme, delle società del territorio.

Dopodiché, entro il 30, lo stesso Riva, di concerto con la sua squadra, annuncerà i nomi. Per tanti si va verso una conferma, per qualche territorio, invece, ci sarà un cambio. È il caso di Como, ad esempio, dove l'uscente Katia Arrighi non ha dato la disponibilità a proseguire.

A Lecco e a Sondrio la reggenza è affidata, rispettivamente, ad Alessandro Bonacina, che termina il suo primo mandato, ed Ettore Castoldi, dirigente di lungo corso, dopo una vita nella scuola come insegnante e sui campi di gara come istruttore.

E. Cer.

Marco Riva (a sinistra) e Antonio Rossi nel giorno dell'elezione

La rassegna stampa completa di Marco Riva è pubblicata nelle news di www.panathloncomo.com

Metti al centro calcio e salute Le nostre società si mobilitano

Il tema. In 150 tra le delegazioni di Como, Varese e Legnano al video incontro
Il dottor Pecci (Fmsi): «Servono attenzione e prevenzione da parte di tutti»

ROBERTO MONTORFANO
COMO

Erano oltre 150 le società delle delegazioni di Como, Legnano e Varese collegate ad ascoltare i medici sportivi Claudio Pecci e Biagio Santoro sugli aspetti sanitari legati alla ripartenza del calcio dilettanti e giovanile.

Un'interessante video conferenza online promossa dal Comitato Regionale Lombardia Lnd-Figc e organizzata dalla Delegazione di Como. Una ripartenza che però non avverrà a breve, come molti si auspicavano. Colpa sicuramente dei contagi in aumento e soprattutto di un virus che è una "malattia pericolosa", come l'hanno definito i medici intervenuti invitando le società a non abbassare la guardia.

«Il Covid è un problema vero»

«Il Covid-19 è un problema vero – ha esordito il dottor Pecci, consigliere nazionale della Federazione Medici Sportivi Italiani -, che resta anche dopo aver contratto l'infezione». Pecci ha spiegato che questo virus porta esiti a distanza nel tempo, non evidenziabili subito, e che influiscono sulla ripresa dell'attività fisica dell'atleta, in ogni fascia d'età. «Come Fmsi ci siamo mossi stilando un protocollo profilato per le realtà non professionistiche, perseguendo gli obiettivi nel contrasto alla diffusione».

Protocolli non sempre di facile attuazione, oltre che onerosi, ma necessari per contrastare il virus anche in ambito sportivo. «Servono attenzione e prevenzione da parte di tutti», ha più volte detto Pecci.

Sulla pericolosità del Covid non ha usato giri di parole anche il dottor Santoro, responsabile della Medicina dello Sport dell'Asst Lariana e responsabile sanitario del Calcio Como: «Questo virus è ancora un'incognita, che ha molti lati oscuri».

Ecco motivato il perché delle visite specialistiche richieste agli atleti colpiti dal virus prima di ritornare all'attività: «Il cosiddetto Rtp (return to play) varia a seconda della classificazione - A1 l'asintomatico, A2 con sintomi e A3 l'ospedalizzato - che viene affibbiata all'atleta positivo e che quindi richiede visite ed esami aggiuntivi per riottenere l'idoneità».

Santoro ha poi spiegato qual è l'operato delle Ats, non sempre allineato a causa delle differenti rilevazioni delle positività. Ma quando si potrà realisticamente tornare a giocare calcio? «Quando saremo vaccinati», ha chiarito Santoro.

Tavecchio: «Ci vuole chiarezza»

Ne ha preso atto anche un preoccupato Carlo Tavecchio, presidente del Crl: «Abbiamo oltre 170.000 tesserati e 1.450 società che non vedono l'ora di riprendere a giocare, in sicurezza ovviamente. Serve chiarezza già dal prossimo Consiglio federale del 5 marzo e un compromesso scientifico-economico per ripartire e per scongiurare una moria di iscritte alla prossima stagione». Prossima stagione che diventa così il nuovo orizzonte del movimento. Vaccinazioni permettendo. **L. Spo.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un video collegamento di massa per la riunione delle società

Il dottor Santoro (Asst Lariana) «Ricominciare? Quando saremo vaccinati»

Il dr. **Claudio Pecci**, nella sua veste di direttore del Centro Mapei Sport, consigliere nazionale della Federazione medico sportiva e coordinatore sanitario del Sassuolo calcio, e il dr. **Biagio Santoro**, responsabile della medicina dello sport dell'ASST Lariana e responsabile sanitario del Calcio Como 1907, sono stati impegnati in una videoconferenza dal titolo "Ripartiamo in sicurezza - Aspetti sanitari legati alla ripartenza".

«La salvezza? Sarà lotta a quattro Procida ci incanta, bene Bayehe»

Il parere sul Basket Cantù del nostro socio **Claudio Vaccani**

Basket. Il parere su Cantù di Vaccani, presidente del Basket Club Tremezzina, l'unico rimasto «Non ci aspettavamo un campionato diverso da questo, Allievi l'aveva detto in partenza»

LUCA PINOTTI
CANTÙ

Ci sono gli Eagles, ci sono i tifosi non organizzati e poi ci sono i club. Il club, per meglio dire, ossia l'unico di tifosi della Pallacanestro Cantù, il Basket Club Tremezzina. Che, come ogni associazione, sta patendo gli effetti delle chiusure e della privazione della libertà di radunarsi, vedersi in gruppo e svolgere attività comunitarie. Figuriamoci poi se il trait d'union degli associati è lo sport, impossibile da seguire dal vivo.

«Dura senza palazzo»

Le chiusure, però, non stanno spegnendo la passione del club di sostenitori della S. Bernardo Cantù: «È dura non poter andare al palazzetto – ammette il presidente Claudio Vaccani –, ma il nostro spirito non si è di certo spento in questi mesi. I ragazzi sono carichi, si discute nella chat dei risultati e della squadra, del mercato e delle notizie più importanti. Lo sanno tutti, non è come vedersi o andare al palazzetto, in un momento in cui la squadra avrebbe invece bisogno di tutto il calore e tutto il supporto possibile».

Claudio Vaccani
Un "laghèe" doc

C'erano progetti («vedere una partita insieme sul maxischermo, cene e altro»), ma tutto è stato rimesso in fretta e furia in un cassetto. Se non altro, poche settimane fa il club ha fatto il suo debutto sui social, con il profilo Instagram "basket.club.tremezzina".

Seppur seguita da lontano, la squadra è sempre un motivo di interesse: «Non ci aspettavamo un campionato molto diverso da questo, il presidente Allievi l'aveva detto in partenza. Le note positive? I nostri giovani: Bayehe me l'aspettavo meglio di Simioni e ora finalmente sta giocando dando segnali di crescita, mentre siamo tutti entusiasti per Procida, per la sua grande maturità che sa esprimere in campo, come si è visto anche contro Cremona. Sembra un giocatore fatto e finito, incredibile se pensiamo che non ha nemmeno diciannove anni».

«Salvezza sul campo»

È stata una vittoria preziosissima quella contro la squadra di Galbiati: «Anche se sembra ormai ben avviato il progetto del blocco delle retrocessioni e dell'auspicata riforma della serie A, ci piacerebbe comunque che la squadra si salvasse sul campo. La concorrenza? La Fortitudo, seppur con tante "figurine", ha qualcosa in più delle altre. Sarà lotta a quattro, con noi, Varese, che reputo un po' inferiore a noi, poi Trento e Reggio Emilia, che deve adattarsi a un sergente di ferro come Caja. Cremona? È un bel gruppo, ma ha gli scontri diretti in gran parte favorevoli, solo un tracollo può mettere a rischio la Vanoli».

Domenica arriva il derby... «E non sarà la stessa cosa. Non poter andare a vedere la squadra toglie tanto, a noi e alla squadra stessa. Ma saremo tutti davanti alla tv, questo è garantito». **L. Spo.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovanissimo Gabriele Procida, uno degli idoli dei tifosi del Basket Club Tremezzina FOTO BUTTI

SPORT

OLGIATE COMASCO (vab) **Pietro Vierchowod** in Pineta per una sinergia tra la sua Top Player Academy e la Pro Olgiate.

Un'accademia di perfezionamento per i talenti più cristallini dagli 8 ai 15 anni. Questa l'idea dell'ex Como, Roma, Samp e Milan, con **Simone Braglia** e **Stefano Eranio**, «I ragazzi prescelti si alleneranno due volte alla settimana

Per la Top Player Academy Pietro Vierchowod in Pineta a Olgiate, novità in vista

personalmente con loro, altre due volte con noi a Olgiate - spiega **Enrico Levrini**, presidente della Pro Olgiate, che martedì ha incontrato Vierchowod in Pineta (nella foto) - L'accademia fa solo perfezionamento, dà qualcosa in più ai giocatori, che noi non riusciamo ancora a dare». Insomma, gli atleti rimarranno comunque in forza alle proprie società. «Non posso fare nomi, ma ci sono quattro-cinque dei nostri ragazzi che potrebbero interessare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifoso con più di mille partite viste allo stadio, fotografo ufficiale della squadra lariana e ideatore del Museo della società calcistica comasca

Una storia d'amore infinita a tinte biancoblù

Enrico Levrini racconta la passione per il Como: «La bandiera del 1912, custodita in una cassa di sicurezza in banca, mi fa piangere d'emozione»

OLGIATE COMASCO (vab) Un'infinita storia d'amore a tinte biancoblù: è quella tra **Enrico Levrini** e il Como.

Cinquantasette anni, residente nel capoluogo, libero professionista e presidente della società calcistica Pro Olgiate, Levrini ha una passione sconfinata per il Como 1907, per il quale è anche fotografo ufficiale, nonché ideatore del Museo del Como nella versione on-line, autore del libro dedicato al centenario e collaboratore di Como Tv. Un personaggio, una miniade di ricordi, emozioni e aneddoti.

Quando è nata la passione per il Como?

«Abitando vicino allo stadio, da bambino andavo tutti i giorni a vedere gli allenamenti al Sinigaglia».

La prima partita vista allo stadio?

«Mio papà mi diceva che è stata Como-Spal, nel 1966. I miei ricordi, però, partono dalla stagione 1972-1973. Ma a casa ho ancora dei temi di prima e seconda elementare in cui io scrivevo la cronaca della partita».

A quante partite ha assistito?

«Sia di coppa che di campionato, ne ho perse solo quattro casalinghe nella stagione 1993-1994. In totale ne ho viste sicuramente più di mille».

La trasferta più emozionante?

«A Genova con la Samp di **Vialli** e **Mancini**, vinta 1-0, nella stagione 1986-1987. Altra trasferta favolosa è stata quella nella Capitale, per la partita contro la Roma di **Falcao**, nella stagione 1985-1986».

Il suo giocatore preferito?

«Ce ne sono tanti. Cito **Roberto Melgrati**, **Marco Nicoletti** e **Luis Oliveira**. Uno tra i miei preferiti è stato **Dan Corneliusson**. Il giocatore del Como a cui sono più legato è **Giacomo Gattuso**, probabilmente senza di lui ora non sarei il presidente della Pro Olgiate: nel 2008, con altri ex del Como, abbiamo aperto una scuola calcio a San Fermo, è stata la mia prima esperienza dirigenziale e Gattuso mi ha convinto a diventare allenatore dei portieri. Da lì è iniziata tutta la carriera all'interno di diverse società dilettantistiche comasche. Infine, **Simone Braglia**: mi ha insegnato i segreti del mestiere, che mi hanno portato a diventare allenatore federale dei portieri».

Enrico Levrini da ragazzo e oggi, sempre con i colori del Como addosso. Sotto, allo stadio come fotografo e con Bessa (oggi all'Hellas Verona)

Il ricordo più bello legato al Como?

«Le amicizie che ho mantenuto negli anni. La mia famiglia era molto amica di **Giancarlo Beltrami**. Oltre a quelli già citati, capita di sentire **Fusi**, **Invernizzi**, **Arditto**, **Maccoppi**».

Ha fatto parte di qualche gruppo di tifo lariano organizzato?

«Ho cominciato coi Panthers nel 1975-1976, poi ho fatto parte della Fossa lariana fino al 1990».

C'era anche lei tra gli spalatori, sotto la neve, in occasione della partita di Coppa Italia Como-Juventus, vinta 1-0, stagione 1985-86?

«Sì, c'ero. Ma a dire la verità non ho spalato. Una gara indimenticabile».

Nel 2001 e 2002 il doppio salto dalla C alla A: il momento più bello di quel biennio?

«Non si pensava si potesse arrivare in A. L'emozione più grande è stato l'autogol nello spareggio col Livorno, per andare in Serie B. Da quel gol, arrivato nei supplementari sullo 0-0, è partito il delirio. E in Serie B è stata una cavalcata clamorosa».

Il giocatore più forte che ha fotografato al Sinigaglia?

«Scattavo diverse foto anche dalla tribuna, come tifoso. I grandi campioni li ho fotografati nelle partite benefiche. In gare ufficiali ho fotografato **Barella** e **Pessina**, che oggi giocano in Serie A con Inter e Atalanta».

Lo scatto del quale è più geloso?

«Sono orgoglioso dello scatto fatto sul gol di tacco realizzato da **Diogo Tavares**, lo lo chiamo "Il tacco de Diogo"».

Il cimelio al quale è più affezionato?

«Una cosa che mi fa piangere è una bandiera, attualmente in una cassa di sicurezza di una banca. È realizzata in seta dai setaioli di Como, gigantesca, datata 1912-1913. L'abbiamo tirata fuori solo per il centenario. Ti dà proprio il senso della storia. Tra quelli che ho a casa, ci sono tanti oggetti e magliette. Tra queste, c'è quella regalatami da **Matteo Guazzo**, autore del gol vincente (3-2) nel derby col Varese del 2009».

Passiamo al suo impegno nel calcio dilettantistico: quali sono gli obiettivi della Pro Olgiate, società di cui è presidente?

«Migliorare sempre e sperare che questa pandemia finisca. Stiamo facendo di tutto per riportare il calcio vero a Olgiate. Nel nostro centro girano personaggi di una certa caratura, inimmaginabili fino a qualche anno fa. Il problema è il Covid. Il progetto era quello di portare la Pro Olgiate in Promozione entro 10 anni coi nostri ragazzi, forse sarà più lunga».

State portando avanti gli allenamenti individuali?

«Stanno andando bene per come si svolgono, ma male per la psicologia dei ragazzi. Hanno voglia del calcio vero».

La soluzione più adatta per terminare la stagione? 2020-2021?

«La stagione è già finita. Bisogna capire nella testa dei ragazzi cosa succede, sono sicuro che molti smetteranno. In società porteremo una mediatrice familiare per dare una mano a ragazzi e famiglie a reinserirsi».

Alberto Vanetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lunga intervista al socio **Enrico Levrini**, fotografo ufficiale della squadra lariana e ideatore del Museo della società calcistica comasca.

L'anno di pandemia: intervista al vicepresidente vicario **Sergio Sala**

LA PROVINCIA
VENERDÌ 26 MARZO 2021

Sala: «Passione e voglia non mancano Il golf pronto a ripartire in sicurezza»

Il tema. Il comasco Sala, consigliere regionale della Federazione, racconta l'anno di pandemia «L'attività dei circoli è ferma, ma le gare ci sono. In provincia nessuno si è mai tirato indietro»

EDOARDO CERIANI
COMO

«La passione non è mai mancata e la voglia di ricominciare è tanta. Il golf, in provincia di Como e in Lombardia, saprà farsi trovare pronto alla ripresa». Parole e musica di Sergio Sala (socio del Golf Club Monticello), uno dei due comaschi (l'altro è Giovanni Porta, presidente a Lanzo Intelvi) consiglieri regionali in carica.

E l'analisi arriva da chi il termometro ce l'ha in mano, e non solo per il fatto che l'attività del Comitato (in presenza e a distanza) non si è mai fermata. Sala infatti si occupa della parte agonistica (calendari gare, arbitri e regolamenti), mentre Porta è il responsabile dell'attività giovanile, una grande fetta del know how federale.

Sergio Sala consigliere regionale

«Un calendario fitto»

«Mi fa specie - spiega Sala - dire che è è tutto fermo al 2019, prima cioè della pandemia. Perché in realtà non è così, visto che gli agonisti d'interesse nazionale, in pratica, si sono fermati solo durante il lockdown dell'anno scorso. E dato che il calendario regionale, che abbiamo varato a fine 2020 per il 2021 non solo è fitto di gare, ma prosegue e addirittura conferma la voglia di ripartire di tutti i circoli».

E lo stato di salute del movimento, da noi e in Lombardia, qual è? Sala ha pochi dubbi: «Siamo la regione trainante, lo dicono i numeri e i risultati. Fino al 2019 l'incremento è stato ottimo: a fronte di 20 mila soci, si era registrato un aumento di 600. Tenete conto che i mesi del boom, da sempre, sono aprile, maggio e giugno, ai primi caldi. Pensate allora a quello che può essere accaduto l'anno scorso e quello che rischia di accadere stavolta, con tutte quelle incertezze...».

Ma di certezze ce ne sono. E Sala ne è portatore sano. Sentire per credere. «Siamo pronti a ripartire in sicurezza e seguendo tutti i protocolli. Cerchiamo di non deprimerci e guardare al futuro con un po' di ottimismo. Ce lo insegnano, prima di tutti, i circoli della provincia. Ovvio, al momento, nessuno può azzardarsi a mettere in preventivo le entrate da green fee, visto che dei turisti non c'è nemmeno l'ombra. E penso alla forza attrattiva di club come Villa d'Este, Menaggio e Lanzo, giusto per stare nei centri del turismo. Ma voglia e passione non mancano di certo».

La voglia di tornare a giocare a golf è tanta, anche in provincia di Como

Stanno però saltando alcune gare. «Quello sì - spiega il consigliere -. Più che altro i circoli si stanno battendo per una riprogrammazione su settembre e ottobre. Non è facile, al giorno d'oggi - con club house chiuse e servizi vietati - pensare a una manifestazione di richiamo nazionale o regionale, con minimo 140/150 giovani, che significano almeno altri 100 accompagnatori. Capisco i dubbi e le perplessità di chi ha delle responsabilità».

Il golf era e rimane una delle discipline più sicure. «Come si fa a dire il contrario? - conferma Sala - Si va in campo con persone ad almeno 30 metri di distanza, che non s'incontrano e che non hanno contatti. Ma le direttive sono queste e noi responsabilmente ci adeguiamo».

«I campi sono perfetti»

Con strutture chiuse, una delle preoccupazioni potrebbe essere legata a un decremento del numero di quote sociali: «Può anche essere - ammette Sala, che però vuol vedere il bicchiere mezzo pieno -, ma andiamo incontro alla bella stagione e, pur tra tante incognite, la speranza è che qualcosa possa cambiare in positivo. Noi siamo pronti, i campi sono perfetti e hanno avuto una manutenzione continua. La voglia di giocare è tanta, nei propri e negli altri circoli. Club che, a conferma di tutto ciò, hanno varato i calendari delle gare sociali e quindi non vedono l'ora»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Complimenti

LA PROVINCIA
DOMENICA 28 MARZO 2021

Abbagnale chiama Molteni in federazione

Il consigliere del Panathlon Club Como **Enzo Molteni** è stato chiamato dal presidente della Federazione Italiana Canottaggio nella Commissione Benemerenze della Federazione stessa. Complimenti sinceri per questo nuovo prestigioso incarico.

Enzo Molteni

Mentre stiamo chiudendo il notiziario è arrivata al nostro Club la notizia che il consigliere del Panathlon Club Como **Niki D'Angelo** è stato eletto Delegato Coni per la provincia di Como. La gioia dei panathleti comaschi è ben espressa dalle parole del Presidente Edoardo Ceriani in questo comunicato stampa:

PANATHLON INTERNATIONAL

CLUB COMO

COMUNICATO STAMPA

Il Panathlon Club di Como è con immensa felicità e grande orgoglio che condivide la notizia della nomina a Delegato Coni per la provincia di Como di Niki D'Angelo, socio e consigliere dello stesso club, oltreché presidente della Commissione impianti. Con questo ennesimo tassello, il Panathlon di Como chiude un cerchio prestigioso, grazie al privilegio di avere un socio, nonché vicepresidente, Marco Riva, nel ruolo di presidente regionale del Coni e di un altro come Delegato locale.
"Per noi è un momento storico - dice il presidente del club Edoardo Ceriani -, uno di quei passaggi che non solo merita di essere degnamente celebrato, ma che conferma una volta di più le tantissime eccellenze del Panathlon di Como, testimoniate non solo da questi due nuovi esaltanti traguardi, ma anche dai ruoli apicali, nei vari settori e nelle diverse società e Federazioni, ricoperti da altri. A Niki giungano i complimenti più sinceri miei, del consiglio direttivo e dei soci: andrà a ricoprire una carica prestigiosa e saprà sicuramente farlo in maniera brillante, grazie alle sue qualità, che sono competenza, esperienza, disponibilità e conoscenza. Sappia che avrà sempre il club al suo fianco, pronto a collaborare in maniera attiva, nel solco della tradizione degli ultimi anni e dei precedenti presidenti e delegati. Panathlon e Coni non possono che condividere valori, ideali e programmi e quindi saremo pronti a fare la nostra parte, se chiamati in causa".

Como, 31.03.2021

Renata Soliani

Commissione Immagine e Comunicazione

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 31 MARZO 2021

Le cariche del Coni Niki D'Angelo n.1 sport a Como

Nomina

L'ex consigliere del Como e presidente del Maslianico succede a Katia Arrighi come delegato locale

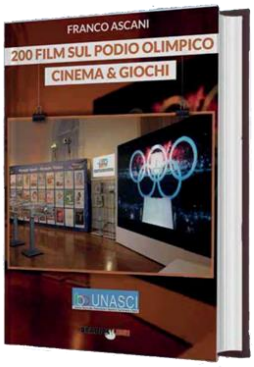
COMO

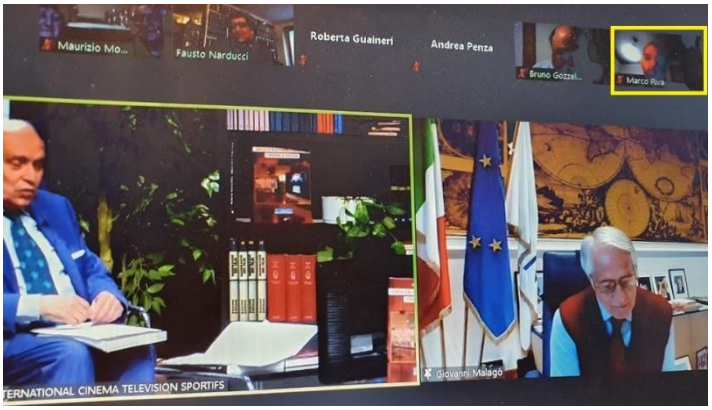
Il Coni Como cambia guida. È terminato il quadriennio tutto "al femminile" della delegata Katia Arrighi e la giunta regionale dell'organismo ha provveduto a nominare tutti i nuovi rappresentanti sul territorio lombardo. Dopo la mancata ricandidatura della Arrighi, che ha intrapreso un nuovo e ambizioso percorso nell'ambito del Comitato Paralimpico, la Lombardia ha scelto: per Como – manca solo l'ufficializzazione, ma non ci sono dubbi sulla sua nomina – il nuovo delegato sarà Domenico D'Angelo, detto "Niki", uomo di sport con un passato in varie società, tra cui Calcio Como e, nell'ambito del calcio dilettantistico, con incarichi nell'Us Sagnino e nel Maslianico, di cui è stato presidente fino a tre anni fa. È stato anche nella dirigenza della Canottieri Cernobbio, candidato al consiglio federale della Federcanottaggio e, all'epoca dei Mondiali del '90 in Italia, collaboratore del comitato organizzatore. Attualmente è tra i probiviri del Tennis Como, il circolo di Villa Olmo e consigliere del Panathlon Club Como, di cui presiede la commissione impianti sportivi. Sessantuno anni, D'Angelo, già imprenditore nel mondo dei motori, ora è account manager dell'azienda brianzola StillItaly Lab.

Niki D'Angelo

Si tratta di un nome forte nel mondo dello sport comasco – da quanto si è appreso, non era l'unico in lizza per Como - e non solo, conosciuto a tutti i livelli – politici e istituzionali – ed è amico personale del presidente del Coni nazionale, Giovanni Malagò. Si tratta di un appassionato di sport, ma anche di politica sportiva. Ora è atteso a un lavoro quadriennale, per la promozione dello sport a Como.

L.SPo. L.Pin.





Il 15 marzo alla presentazione online del Volume di **Franco Ascani**[1] - pubblicazione edita da Bradipolibri per celebrare il ventesimo anniversario di UNASCI, Associazione Benemerita CONI – è stato invitato anche il nostro vice presidente **Marco Riva**, neo eletto presidente del Comitato regionale CONI della Lombardia, che si è felicitato per l'eccezionalità del libro, legato ad immagini ed emozioni del mondo dello sport, e per l'immenso impegno del professore sia a livello nazionale che internazionale. Con l'occasione ha ricordato la sfida che i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano-Cortina 2026 rappresentano per la Lombardia, affermando che per vincerla è necessario sempre più andare a diffondere i valori dell'olimpismo e educare ancor di più le nuove generazioni. Per questo motivo libri come questo, che hanno una ricerca e un lavoro alle spalle veramente importante, serviranno sicuramente anche ai giovani per capire l'importanza dei valori olimpici.

Era presente anche il Segretario della Fondazione Panathlon International Domenico Chiesa **Maurizio Monego** che ha precisato come questo libro rappresenti un patrimonio importantissimo di cultura sportiva e filmica che può ispirare i giovani per l'importanza di come sono state contestualizzate la filmografia, le tecniche e l'evoluzione delle tecniche nella storia evidenziando circolarità di evento-mezzo-economia e tecnologia. Oggi l'immagine è quella che ha sostituito gli antichi aedi o gli autori della statuaria greca o romana portando il pubblico nel cuore dell'evento sportivo con storie che sono importantissime. "Con la Fondazione - ha proseguito - noi stiamo lavorando su un altro settore ovviamente molto più ristretto per quanto riguarda la rappresentazione artistica di valori ispirati allo sport e devo dire che la sfida che lanciamo ai giovani di rappresentare queste emozioni, sensazioni e idee su cose che non sono concrete ma sono sentimenti, è molto importante".

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Premesso che la cultura olimpica, dotata di una forza morale e di un coinvolgente valore educativo, contribuisce concretamente all'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali quale strumento di formazione ed elevazione della persona, per la prima volta, nella storia della cinematografia, è stata visionata e catalogata dall'autore, con il supporto di critici cinematografici ed esperti del settore, tutta la produzione esistente nell'arco di 130 anni.

Attraverso un'analisi completa e comparata, vengono individuate le nuove prospettive per la "filmografia olimpica" come "prodotti culturali" che ispirano e uniscono le persone, a prescindere da provenienza, cultura e credo assumendo un ruolo importante per diffondere lo sport e i suoi valori.

Il volume, che ha classificato e valutato "200 film da podio olimpico" suddivisi in 51 Film Olimpici Ufficiali; 23 Film Olimpici; 105 Film a tema olimpico; 21 Film Antologici e Paralimpici, attraversa le curiosità e le gesta degli atleti e fa rivivere i momenti emozionanti dei Giochi con l'obiettivo di "costruire la memoria" che permetta di promuovere il patrimonio culturale della storia dei Giochi Olimpici dell'era moderna. Il metodo di ricerca critica utilizzato, con taglio prettamente scientifico, ha analizzato, comparato ed individuato - attraverso le opportunità e le criticità che hanno caratterizzato le opere nei diversi periodi - le linee di intersezione tra il pubblico, i registi, l'evoluzione delle tecniche ed il contesto storico.

[1] Esperto a livello internazionale di comunicazione, management, marketing e sociologia dello sport. Membro della Commissione Cultura e Patrimonio Olimpico del CIO. Presidente della FICTS (Federation Internazionale Cinema Television Sportifs).

Panathlon Club Varese - 19 marzo - Bell'evento, top parterre, bella partecipazione, pochi Soci!!!
Il Panathlon Club Varese debutta in virtuale con una conviviale dedicata ai Campionati Europei e le qualificazioni olimpiche di canottaggio in programma alla Schiranna dal 5 all'11 aprile.
L'evento continentale, un vero rilancio per il territorio, è stato presentato ieri sera dai massimi dirigenti del remo nazionale. A fare gli onori di casa è stato il Presidente del Panathlon Varese Franco Minetti che dopo aver salutato i soci ha tagliato il nastro sulla serata. Gli interventi hanno preso il via con il saluto del Sindaco di Varese e Presidente del Comitato Organizzatore Davide Galimberti che ha colto l'occasione per rimarcare l'importanza di questo appuntamento per l'intera città.
Soddisfazione totale anche dalla Federazione Italiana Canottaggio in prima linea con il Presidente e leggenda dello sport tricolore Giuseppe Abbagnale, che ha applaudito Varese, riferimento organizzativo in chiave internazionale e trampolino d'inizio per la stagione internazionale 2021. Accanto ad Abbagnale anche il Consigliere nazionale con due partecipazioni olimpiche all'attivo Sara Bertolasi.
https://www.facebook.com/groups/285707774866523

MALPENSA24

PRIMA PAGINA | PRIMO PIANO | VARESE | LAGHI | BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA

NOTIZIE FLASH

Il Panathlon "La Malpensa" allarga la propria famiglia

Panathlon Club La Malpensa - 23 marzo2021
BUSTO ARSIZIO – Nonostante la pandemia, il Panathlon club "La Malpensa" allarga la propria famiglia. Nel webinair (triste modalità oramai, purtroppo, divenuta consueta in epoca Covid) di ieri, lunedì 22 marzo, il presidente Massimo Tosi ha celebrato l'ingresso nel club di 4 nuovi soci. A far da cornice alla cerimonia hanno presenziato il nuovo presidente del Coni Lombardia **Marco Riva** (anch'egli con la spilletta panathletica, visto il suo impegno da **vicepresidente del club di Como**), il segretario generale del Panathlon International **Simona Callo** e il governatore lombardo **Attilio Belloli.**
https://www.facebook.com/panathlon.malpensa

Panathlon Club Lugano https://www.facebook.com/panathlonclublugano

SPORT ED ETICA

PANATHLON CLUB LUGANO

Il Panathlon incontra Silke Pan, atleta degli InSuperAbili

Da sempre seguiamo con interesse il team presieduto da Walter Lisetto. Nel secondo convivio del 2020 i soci avevano avuto il privilegio di incontrare Silke Pan. L'abbiamo rincontrata per fare il punto sulla sua preparazione.

Come stai Silke?
Il 2020 è stato un anno speciale in termini umani, sportivi e di salute. È tempo di fare un bilancio del passato e di guardare al futuro con ottimismo. Le circostanze non sono come le avevamo immaginate, il modo migliore per mantenerci in salute non è dichiararci sconfitti. Le prove ci insegnano che tutto può accadere di nuovo e ci portano nuovi motivi di speranza. Avere il futuro davanti a sé è un dono di vita, un'occasione per creare nuove strade e continuare a sognare in grande.

Quali sono i tuoi progetti per il 2021?
Le Paralimpiadi di Tokyo sono state rimandate al 2021. Nonostante la situazione generale tesa e piuttosto caotica, ho cercato di mantenere la mia forma e la mia motivazione più alta possibile durante tutto l'anno. Ho trovato obiettivi diversi ma altrettanto ambiziosi che non avrei affrontato senza questa situazione imposta dal coronavirus.

Come ti sei allenata in questo periodo di confinamento?
Questo periodo è stato per me una rinascita, un ritorno alle mie origini, al mondo del circo. Durante il confinamento, quando ero a casa, cercando nuovi esercizi per la costruzione muscolare, avviene il miracolo della vita, un ritorno alle mie radici. Scopro e perfeziono una tecnica molto particolare che mi permette di stabilizzare il bacino e le gambe paralizzate. È così ho ritrovato l'equilibrio sulle mie mani, come sapevo fare 13 anni fa, prima dell'incidente.

Silke Pan Atleta InSuperAbile, artista e amante della vita (foto www.insuperabili.ch)

Quali sono le tue prospettive per la stagione 2021?
Si tratterà di raggiungere i limiti di qualificazione per i Giochi Paralimpici. In Svizzera abbiamo a disposizione solo due posti per le donne e i miei concorrenti sono entusiasti quanto me di raggiungere questo obiettivo. Non tutti gli atleti saranno selezionati, questa è la legge dello sport e lo accetto pienamente. Tokyo 2021 rimane l'obiettivo più importante dell'anno. Penso che non importa quale sia il programma, la cosa più importante per tutti noi è rimanere in salute in modo da poter raggiungere i nostri sogni nel modo più efficace possibile. Vi ringrazio di cuore per essere qui, al mio fianco, in qualsiasi modo.

Auguro a tutti voi molte energie positive per il 2021.

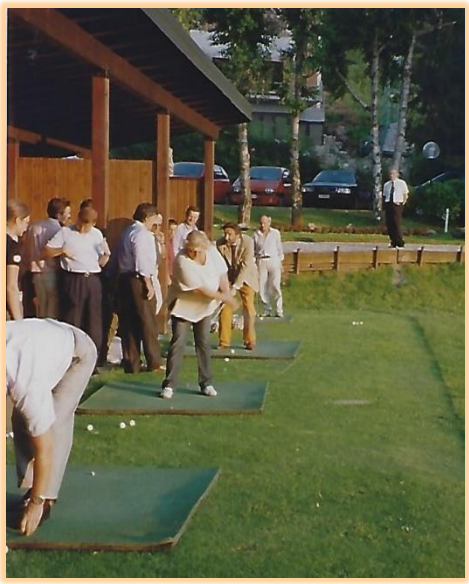
di Renata Soliani

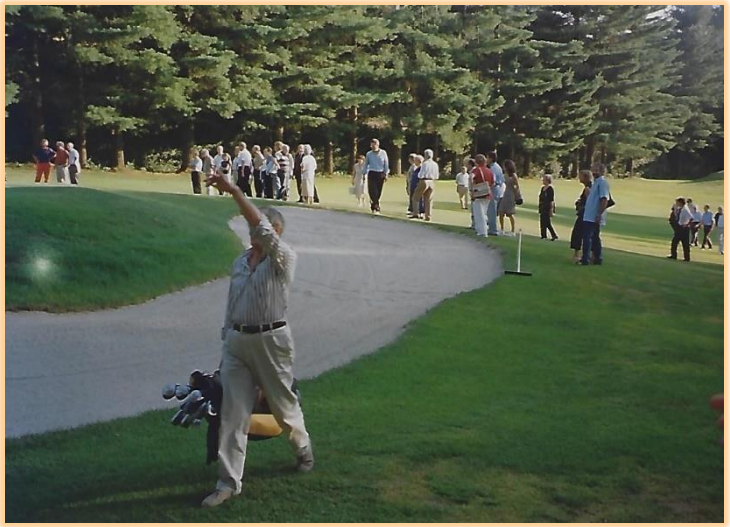
L'intervista al vicepresidente **Sergio Sala** mi ha fatto ricordare una conviviale davvero speciale da lui ottimamente organizzata il 10 luglio 2003 a Lanzo d'Intelvi presso il green e la club hause del Golf Club Lanzo unitamente agli amici elvetici appartenenti al Panathlon Club di Lugano.

È stata l'occasione a fine serata - visto che il 2003 era stato proclamato dalla Commissione europea Anno europeo del disabile - di ascoltare, per l'Agid-Associazione golfisti italiani disabili, il presidente ing. Roberto Caja e il vicepresidente arch. Danilo Redaelli.

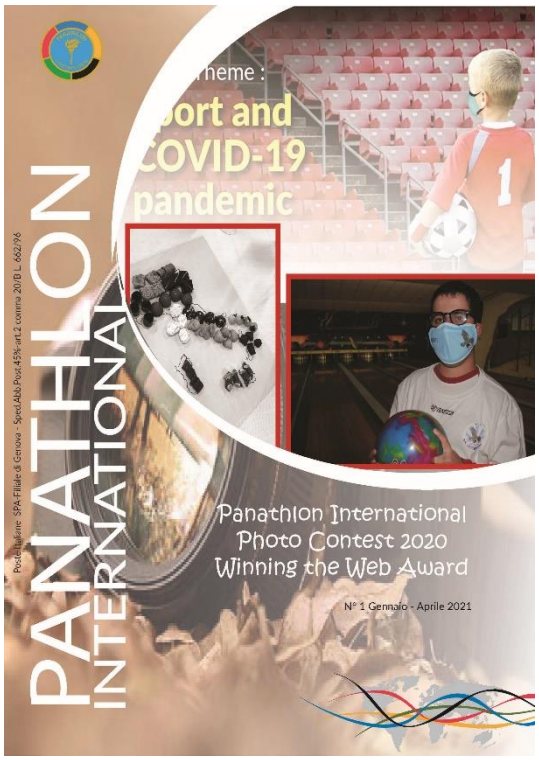
Il pomeriggio era iniziato con momenti di infinita pazienza per Simona Sala e Luca Galliano che hanno permesso ai panathleti di provare a controllare mazza e pallina da golf ed è continuato con l'esibizione sul percorso di due campioni non vedenti che il golf lo hanno praticato con successo: Angelo Cairoli e Andrea Calcaterra. I due giocatori hanno dimostrato come sia facile mandare la pallina in buca con una bravura che ha lasciato tutti a bocca aperta. Angelo, non vedente fin da bambino, ha raccontato la sua storia con passione dichiarando che "Il golf è uno dei pochi sport che consente ai disabili di unirsi agli altri, cimentandosi in condizioni paritarie grazie anche ad opportune regole. Il bello è che si crea un team di gioco in cui il disabile si sente accomunato nel divertimento e nella competizione, comunicando e socializzando.". Andrea Calcaterra, non vedente da cinque anni, ha dedicato una vita al golf. "Golfisti si nasce" il suo commento prima di colpire con forza e precisione la pallina verso la buca.

In queste foto di allora, chi si riconosce?





Dal Panathlon International: Magazine 1 - 2021



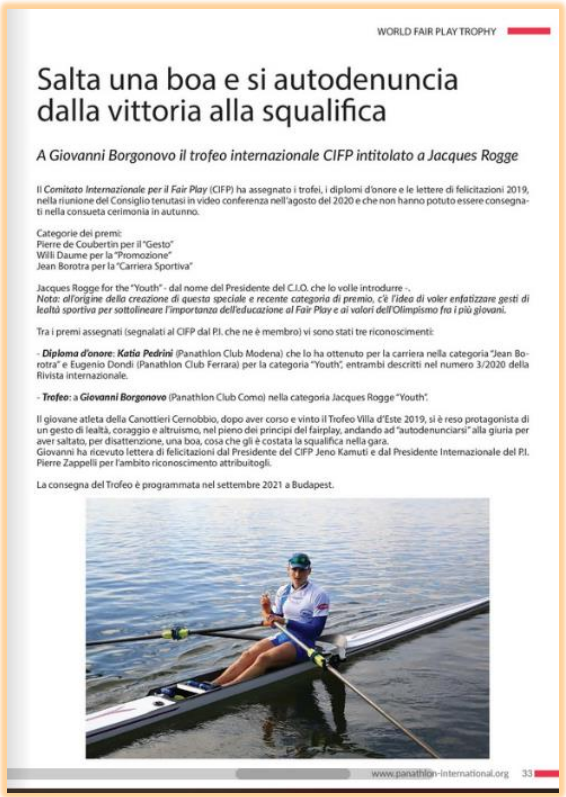
Cari Soci,
con piacere segnaliamo che la Rivista n 1 2021 del Panathlon International è on-line in tutte le lingue del PI!
Per rendere più piacevole la vostra lettura vi proponiamo la Rivista in formato sfogliabile che potrete scaricare al seguente link

Rivista 1 2021

se ci sono problemi di visualizzazione la rivista è comunque sempre pubblicata sul nostro sito in formato pdf al link

Purtroppo, anche per questa edizione, a causa dell'emergenza COVID-19 e delle difficoltà di consegna, abbiamo deciso di continuare con la pubblicazione on-line in attesa dell'evolversi della situazione.
Vi invitiamo pertanto ad utilizzare questo sistema per consultare la nostra rivista che ci aiuterà a rimanere aggiornati sulle attività del Panathlon.
Buona lettura!

Nota: a pag 33 della rivista si parla del WORLD FAIR PLAY TROPHY



WORLD FAIR PLAY TROPHY

Salta una boa e si autodenuncia dalla vittoria alla squalifica

A Giovanni Borgonovo il trofeo internazionale CIFP intitolato a Jacques Rogge

Il *Comitato Internazionale per il Fair Play* (CIFP) ha assegnato i trofei, i diplomi d'onore e le lettere di felicitazioni 2019, nella riunione del Consiglio tenutasi in video conferenza nell'agosto del 2020 e che non hanno potuto essere consegnati nella consueta cerimonia in autunno.

Categorie dei premi:
Pierre de Coubertin per il "Gesto"
Willi Daume per la "Promozione"
Jean Borotra per la "Carriera Sportiva"

Jacques Rogge for the "Youth" - dal nome del Presidente del C.I.O. che lo volle introdurre -.
Nota: all'origine della creazione di questa speciale e recente categoria di premio, c'è l'idea di voler enfatizzare gesti di lealtà sportiva per sottolineare l'importanza dell'educazione al Fair Play e ai valori dell'Olimpismo fra i più giovani.

Tra i premi assegnati (segnalati al CIFP dal PI. che ne è membro) vi sono stati tre riconoscimenti:

- ***Diploma d'onore: Katia Pedrini*** (Panathlon Club Modena) che lo ha ottenuto per la carriera nella categoria "Jean Borotra" e Eugenio Dondi (Panathlon Club Ferrara) per la categoria "Youth", entrambi descritti nel numero 3/2020 della rivista internazionale.

- ***Trofeo:*** a ***Giovanni Borgonovo*** (Panathlon Club Como) nella categoria Jacques Rogge "Youth".

Il giovane atleta della Canottieri Cernobbio, dopo aver corso e vinto il Trofeo Villa d'Este 2019, si è reso protagonista di un gesto di lealtà, coraggio e altruismo, nel pieno dei principi del fairplay, andando ad "autodenunciarsi" alla giuria per aver saltato, per disattenzione, una boa, cosa che gli è costata la squalifica nella gara.
Giovanni ha ricevuto lettera di felicitazioni dal Presidente del CIFP (Comitato internazionale Fair Play) Jeno Kamuti e dal Presidente Internazionale del P.I. Pierre Zappelli per l'ambito riconoscimento attribuitogli.

La consegna del Trofeo è programmata nel settembre 2021 a Budapest.

Trofeo: a Giovanni Borgonovo (Panathlon Club Como) nella categoria Jacques Rogge "Youth".

Il giovane atleta della Canottieri Cernobbio, dopo aver corso e vinto il Trofeo Villa d'Este 2019, si è reso protagonista di un gesto di lealtà, coraggio e altruismo, nel pieno dei principi del fairplay, andando ad "autodenunciarsi" alla giuria per aver saltato, per disattenzione, una boa, cosa che gli è costata la squalifica nella gara.
Giovanni ha ricevuto lettera di felicitazioni dal Presidente del CIFP (Comitato internazionale Fair Play) Jeno Kamuti e dal Presidente Internazionale del P.I. Pierre Zappelli per l'ambito riconoscimento attribuitogli.
La consegna del Trofeo è programmata nel settembre 2021 a Budapest.

Le commissioni del Club di Como

Commissione cultura – Presidente: Claudio Pecci. Componenti: Lorenzo Spallino, Enrico Dell'Acqua, Manlio Siani e Giovanni Porta.

Commissione etica e fair play – Presidente: Roberta Zanoni. Componenti: Fabio Gatti Silo, Luciano Sanavio, Gianluca Giussani, Pietro Masciadri, Mauro Consonni.

Commissione etica per la vita e sport sostenibile – Presidente: Achille Mojoli. Componenti: Renata Soliani, Mariapia Roncoroni, Davide Chicco, Alessandro Donegana.

Commissione eventi – Presidente: Sergio Sala. Componenti: Giuseppe Ceresa, Davide Calabrò, Alberto Urbinati.

Commissione impianti sportivi e rapporti con la pubblica amministrazione – Presidente: Niki D'Angelo. Componenti: Mario Bulgheroni, Angelo Gaffuri, Enzo Molteni.

Commissione giovani, scuola ed educazione – Presidente: Claudio Chiaratti. Componenti: Davide Chicco, Enrico Levrini, Elisa Morosi, Mariapia Roncoroni, Renata Soliani.

Commissione immagine e comunicazione – Presidente: Renata Soliani. Componenti: Enrico Levrini, Patrizio Pintus, Rodolfo Pozzi.

Commissione nuovi soci – Presidente: Pierantonio Frigerio. Componenti: Marino Maspes, Giovanni Tonghini.

Commissione premio Panathlon giovani – Presidente: Biagio Santoro. Componenti: Alessandro Saladanna, Giovanni Tonghini, Patrizio Pintus.

Commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione – Presidente: Enzo Molteni. Componenti: Daniela Maroni, Claudio Vaccani, Gigi Colombo, Eugenio Geninazza, Enrico Dell'Acqua.

Commissione Under 35 – Presidente: Davide Calabrò. Componenti: Marco Riva, Gigi Colombo, Fabio Volonté.

Commissione speciale post emergenza Covid-19 – Coordinatore: Claudio Pecci. Componenti: Sergio Sala, Guido Bruno, Carlo Faverio, Paolo Frigerio, Alessandro Segantini, Marco Torres.

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER

MAPEI
PER LO SPORT SOSTENIBILE

Palace Hotel

SERVICE PARTNER

BANCA GENERALI PRIVATE

Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:
studio.sanavio@studiosanavio.it

Posta cartacea:
c/o CONI Provinciale Como – Viale Masia, 42 – 22100 COMO

2020 -2021

PANATHLON Club di COMO

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Davide Calabrò

Giuseppe Ceresa *(Vicepresidente operativo)*

Claudio Chiaratti

Niki D'Angelo

Gian Luca Giussani *(Tesoriere)*

Enzo Molteni

Marco Riva *(Vicepresidente Junior)*
Sergio Sala *(Vicepresidente vicario)*

Luciano Sanavio *(Segretario)*

Cerimoniera
Roberta Zanoni

Collegio Controllo Amministrativo e Contabile

Rodolfo Pozzi (Presidente)
Luciano Gilardoni
Erio Molteni

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchietti (Presidente)
Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli

Notiziario a cura di Renata Soliani